

Andrea Carandini

Curriculum scientifico

Andrea Carandini si è laureato nel 1962 in Archeologia Classica presso l'Università di Roma, relatore Prof. R. Bianchi Bandinelli, con una tesi sui mosaici della villa di Piazza Armerina.

Successivamente è stato assistente volontario e ordinario nell'ateneo romano e dal 1973 professore incaricato presso l'Università di Siena.

Nel 1980 è stato nominato ordinario di Archeologia Classica presso l'Università di Siena e nel 1983 è stato trasferito all'Università di Pisa dove ha continuato ad insegnare Archeologia e Storia dell'arte greca e romana anche alla Scuola di Specializzazione in Archeologia.

Dal 1992 è stato chiamato all'Università di Roma - "La Sapienza" dove ha insegnato Archeologia fino al novembre 2010 quando è andato in pensione. Presso questo Ateneo è stato in seguito nominato Professore Emerito.

Inizialmente i suoi interessi si sono rivolti alla storia dell'arte (si ricordano i suoi studi sui ritratti di Vibia Sabina e sui mosaici della villa di Piazza Armerina) e all'Africa settentrionale, dove Carandini ha condotto scavi sia a Cartagine che a Tipasa in Algeria. Qui ha approfondito tematiche legate alle produzioni ceramiche tardoantiche, iniziando ad interessarsi di economia antica che ha sviluppato poi con le indagini a Ostia. Si è occupato anche del sistema economico legato alle ville romane e ha studiato la produzione e la circolazione delle merci nel Mediterraneo e in particolare nell'Italia centro-tirrenica.

Ha introdotto in Italia il metodo di scavo stratigrafico pubblicando il volume *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*. L'attività scientifica di Andrea Carandini si è poi concentrata principalmente sulla topografia di Roma antica e sull'Etruria in età romana. Nel 1985 ha curato l'edizione scientifica della villa romana di Settefinestre presso Orbetello (Settefinestre 1985) e ha curato l'edizione scientifica dei risultati della ricognizione archeologica delle valli dell'Albegna e del Fiora: progetti che ha diretto a partire dal 1974.

Ha coordinato inoltre le attività di indagine archeologica a Volterra (PI) e nel suo territorio: comprendendo gli scavi sull'Acropoli e presso il Teatro Romano nel centro di Volterra ed un vasto programma di ricognizione archeologica nelle valli del Cecina e dell'Era.

Nel 1985 ha iniziato a condurre lo scavo alle Pendici Settentrionali del Palatino in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma. Lo scavo, che da allora è proseguito ogni anno con campagne di circa tre mesi ha consentito di analizzare una complessa stratificazione urbana compresa fra l'VIII secolo a.C. ed il XV secolo d.C. La scoperta delle fasi più antiche di Roma ha condotto i suoi interessi alle origini della città, alle sue prime forme organizzative e al mito connesso alla fondazione. Su queste tematiche ha pubblicato negli ultimi anni interessanti volumi tra cui: *La nascita di Roma*, Einaudi 1997 e 2003; *Archeologia del mito*, Einaudi 2002; *Remo e Romolo*, Einaudi, 2006; i quattro volumi di *La leggenda di Roma*, Mondadori 2006-2014. Con questo argomento ha tenuto una lezione pubblica di storia all'Auditorium di Roma alla quale hanno partecipato migliaia di persone.

Dal 1994 si è occupato dell'analisi di complessi monumentali urbani in altre città dell'Italia antica tra cui Grumento, Pompei e Veio. A Pompei ha coordinato un progetto di ricerca per lo studio e l'edizione di monumenti sia pubblici che privati. A Veio un programma con l'obiettivo di indagare una parte rilevante del centro monumentale di età romana in località Macchiagrande e di recuperare il monumento in località Campetti fino ad ora ritenuto una villa ma che mostra caratteristiche legate ad un culto. Dal 1993 si è interessato anche della ricerca archeologica nel Suburbio di Roma e nella bassa valle del Tevere (*ager Romanus* e *ager Veientanus*) in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma e la Sovrintendenza Comunale di Roma.

Negli ultimi anni ha anche diretto le attività di scavo nella villa rinvenuta in occasione della costruzione dell'Auditorium di Renzo Piano a Roma, curando l'allestimento del museo archeologico realizzato nel foyer e l'edizione completa dello scavo.

Dal 2005 al 2012 ha diretto un progetto chiamato *Imago Urbis* per la realizzazione di un sistema informativo archeologico complesso finalizzato alla gestione, conoscenza e aggiornamento di tutta la documentazione relativa a Roma antica anche tramite un sito web. Il progetto è stato approvato dalla "Commissione Infrastrutture Cultura" e finanziato da Arcus S.p.A. L'edizione dei dati raccolti grazie al progetto *Imago Urbis* è confluita in un'ampia opera in due volumi pubblicata da Mondadori Electa, uscita nel 2012 e curata dallo stesso Carandini dal titolo *Atlante di Roma antica. Ritratti e biografia della Città dalle origini al VI secolo d.C.*

Nel 2007 è stato Presidente della "Commissione paritetica per la realizzazione del Sistema Informativo Archeologico delle città italiane e dei loro territori" (istituita con DM 24 gennaio

2007). Nello stesso anno è stato membro della “Commissione Mista Stato-Comune per la sistemazione dell’Area monumentale Centrale di Roma”.

Dal 17 marzo 2009 al 24 maggio del 2012 è stato Presidente del “Consiglio Superiore dei Beni Culturali”, nominato dal Ministro per i Beni Culturali, On. Sandro Bondi, e confermato sia dal Ministro Giancarlo Galan che dal Ministro Lorenzo Ornaghi.

Il 19 febbraio 2013 è stato nominato Presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), è stato confermato per un secondo mandato nel 2018 ed è rimasto in carica fino al 15 dicembre 2021.

Il 24 gennaio 2018 è stato nominato componente del Comitato scientifico del Parco Archeologico del Colosseo.

Nel corso della sua carriera ha organizzato mostre, collaborato all’allestimento di Musei e aree archeologiche, tenuto conferenze e lezioni in diversi paesi e contribuito alla diffusione della cultura archeologica in Italia e nel mondo. Vanta una notevole produzione bibliografica sia di carattere scientifico che divulgativo con i maggiori Editori italiani.

Per la sua attività ha ricevuto i seguenti premi:

- Premio Roma alla romanità (2005)
- Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte (2006)
- Premio alla Carriera Capitello d’Oro (2007)
- Premio Fregene (2010)
- Premio Capri (2012, con P. Conti)
- Premio Capalbio (2012)
- Premio Roma per la Saggistica, 2016
- Premio Isaiah Berlin, 2016
- Premio Calabriambiente, 2016
- Diploma di Socio d’Onore dell’Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale, 2017
- Ordine di Galileo Galilei, 2021